

Hotel Dolomiti

Ubicazione

Tesero, via Mulini 34; versante destro del rio Stava, fra la strada e il torrente, in p. ed. 664 e 665 del C.C. di Tesero.

Notizie storiche

L'albergo era situato sul luogo ove esisteva la "**Cartèra**" (vedi la relativa scheda) di proprietà di una famiglia Rizzoli di Cavalese.

Verso il 1875 l'opificio venne acquistato dal dott. Giuseppe Bertagnolli, farmacista di Trento, che lo ristrutturò ed ampliò.

Nel 1904, cessata l'attività di produzione di carta-paglia, Giuseppe fu Giuseppe Bertagnolli trasformò la costruzione in una **casa per le vacanze estive**, che nel 1936 venne ampliata.

Nel 1972 i coniugi Giuseppe Bertagnolli e Maria Luigia Longo trasformarono la casa nell'**Hotel Dolomiti**, che negli anni seguenti venne ulteriormente ampliato.



Descrizione

L'albergo era di terza categoria con 20 camere per complessivi 38 posti letto. Vi lavoravano stagionalmente 6 persone ed era aperto anche come bar e come ristorante. L'edificio, alto quattro piani, era dotato di sauna, parcheggio e pineta.

A sud dell'albergo esisteva una chiesetta dedicata a sant'Antonio, nella quale per un certo tempo veniva celebrata la messa alla domenica da un frate francescano.

A nordest dell'albergo si trovava una casetta, in cui era stato ricavato un appartamento.

Fonti: Giorgia Delladio, Giuseppina Fedrizzi Iellici, Luciana Longo Delladio, tutti di Tesero; documenti dell'Archivio Comunale di Tesero e Libro Fondiario di Cavalese.

Scheda curata da Anna Deflorian, Federica Deflorian, Monica Fanton e Donata Iellici della classe II/C dell'anno scol. 1985/86; scritta al computer da Daniele Deflorian della classe II/A dell'anno scol. 1994/95.

Albergo Rio Stava

Ubicazione

Tesero, via Mulini 13;
versante sinistro del rio
Stava, in p. ed. 647 e 944
del CC. di Tesero.

Notizie storiche

Nel 1756 è documentata
l'esistenza di
una **segheria**,
appartenente a
Giambattista Iellici e
comproprietari.

Nel 1858 la segheria
apparteneva ai soci Iellici, Trettel e Zeni; nel 1870 la rilevò Tommaso Vinante "Cüco".

Nel 1879 l'impianto venne acquistato dalla Ditta Feltrinelli di Bolzano; nel 1911 però era in demolizione.

Dopo la Grande Guerra, nel 1921, Emanuele Delladio di Tesero utilizzò per un certo tempo l'edificio come **fabbrica di carta-paglia**.

Nel 1929 era in attività come **segheria** di Vinante Antonio fu Silvestro.

Nel 1932 l'immobile venne rilevato da Dorotea Gilmozzi Delugan, che lo trasformò nell'**Albergo Rio Stava** e vi costruì a nordest la "**dipendenza**".

Nel 1939, la struttura fu rilevata da Anna Vigna.

Dal 1973 al 1984 l'albergo venne gestito dall'affittuario R. Mandarino di Mestre.

Dal dicembre 1985 l'albergo è proprietà dei coniugi Renato Peretti e Mariella Canal.



Descrizione

L'Albergo Rio Stava era di terza categoria. L'edificio era strutturato su tre piani: al primo si trovavano il bar e la cucina, al secondo la sala da pranzo e al terzo le 8 camere, con 15 posti letto. Nella "dipendenza", anch'essa su tre piani, si trovavano 19 camere con 36 posti letto.

Non era dotato di altre infrastrutture, ma si trovava vicino al parco giochi comunale ed al campo da tennis.

Fonti: Carmelo Delladio, Mariella Canal, ambedue di Tesero;

documenti dell'Archivio Comunale di Tesero e Libro Fondiario di Cavalese.

Scheda curata da Filippo Deflorian, Stefano Tomasi, Iarno Varesco e Omar Zanon della classe II/C dell'anno scol. 1985/86; riveduta dalla signora Mariella Canal Peretti nel 1995; scritta al computer da Susan Deflorian e Alessia Vanzetta della classe II/A dell'anno scol. 1994/95

Albergo Erica

Ubicazione

Tesero, frazione Stava, via Stava 119; versante sinistro del rio Stava, in p. ed. 942 e 1157 del C. C. di Tesero, a sera della vecchia strada Tesero-Pampeago.

Notizie storiche

La costruzione dell'**Albergo Erica** da parte del proprietario Giovanni Delladio, macellaio di Tesero, risale all'anno 1930. nel 1933 venne ristrutturato e ingrandito. Nel 1948 subentrarono nella proprietà e nella conduzione le figlie Anna, Gisella e Luigina Delladio.

Tra il 1982 e il 1984 venne rimodernato.



Descrizione

L'albergo Erica era di terza categoria; alto cinque piani, era il più grande degli alberghi situati a Stava, dotato di 33 camere per complessivi 86 posti letto. Era aperto tutto l'anno, ma il periodo di maggior frequenza era quello estivo, quando vi lavoravano 10 persone. Oltre al ristorante era aperto il bar con licenza tabacchi, molto frequentato dai Teserani. A nord dell'edificio si trovava il parcheggio e a sud un ampio prato per i clienti.

Fonti: Giovanni Delladio, Lena Delladio Volcan, ambedue di Tesero;

documenti dell'Archivio Comunale di Tesero e Libro Fondiario di Cavalese.

Scheda curata da Antonella Boscolo, Nadia Deflorian, Sandra Vanzo e Antonella Vinante della classe II/C dell'anno scol. 1985/86; scritta al computer da Elena Vinante della classe II/A dell'anno scol. 1994/95.

Casa per ferie albergo Miramonti

Ubicazione

Tesero, frazione Stava, via Stava 92; versante sinistro del rio Stava, in p. ed. 731 e 732, a mattina della vecchia strada Tesero-Pampeago

Notizie storiche

Poco prima della Grande Guerra, nel 1910, è documentata una **piccola locanda**, situata a sudest dell'Albergo Alpino (poi Albergo Stava), che nel 1922 è registrata come una **distilleria** appartenente a Valentino Delmarco di Tesero.



Nel 1934 divennero proprietari dell'immobile, allora chiamato **Albergo Silvano**, Giuseppe Bongiovanni e Giuseppina Mich, i quali ampliarono l'edificio, che assunse nel 1936 il nome di **Albergo Impero**.

Nel 1944 la proprietà si trasferì per successione alla figlia Elodia, che diede all'immobile il nome di **Albergo Miramonti** e lo gestì dal 1948 assieme al marito Bruno Lucchi. L'albergo venne ceduto in affitto dal 1959 in poi; nel frattempo viene rimodernato più volte.

Dal 1975 era gestito come **casa per ferie** dalle ACLI di Milano.

Descrizione

L'albergo Miramonti era di terza categoria; alto quattro piani, aveva 26 camere. All'esterno erano a disposizione degli ospiti un'ampia terrazza, un campo da bocce ed uno per il gioco dei birilli. Presso l'edificio principale si trovava la lavanderia. A monte dell'albergo, in p. ed. 732 era situata la Villa Elodia, abitazione che la proprietaria teneva a disposizione della sua famiglia.

Fonti: Romano Poier, Andreina Vinante, Maddalena Zen, tutti di Tesero;

documenti dell'Archivio Comunale di Tesero e Libro Fondiario di Cavalese.

Scheda curata da Federico Fiore, Marco Piazzì, Stefano Vinante e Aldo Zorzi della classe II/C dell'anno scol. 1985/86; riveduta dal sig. Graziano Lucchi nel 1995; scritta al computer da Valerio Mich della classe II/A dell'anno scol. 1994/95

Albergo Stava

Ubicazione

Tesero, frazione Stava, via Stava 98; versante sinistro del rio Stava, in p.ed.629, a mattina della vecchia strada Tesero-Pampeago.

Notizie storiche

Nel 1769 è attestata l'esistenza di una **cascina**, che nel 1858 era intestata agli eredi del fo Nicolò Doliana "Tonàcio" di Tesero.

Nel 1882 l'immobile apparteneva ai comproprietari Francesco Doliana fu Nicolò e Valentino Bozzetta

Nel 1896 era una **locanda**. Appartenente a Pietro Doliana fu Francesco.

Nel 1903 l'edificio prese il nome di **Albergo Alpino**, che nel 1907 venne ingrandito.

Durante la Grande Guerra, nel 1915, fu denominato **Albergo Stava** (Gasthof Stave)

Nel 1933 venne ristrutturato e il fienile lì accanto fu trasformato in una casetta. Nel 1956 l'albergo passò in proprietà a Colomba Doliana Deflorian e nel 1982 venne rimodernato.

Descrizione

L'albergo Stava era di terza categoria; alto quattro piani, aveva 22 camere per complessivi 44 posti letto. Accanto all'edificio vi era il campo da bocce e la casa dei proprietari.

L'albergo era in attività soprattutto durante l'estate, gestito dai proprietari con cinque dipendenti, ma il bar era aperto tutto l'anno e assai frequentato dai Teserani.



Fonti: Achille Deflorian, Vigilio Fanton, Romano Poier, tutti di Tesero;

documenti dell'Archivio Comunale di Tesero e Libro Fondiario di Cavalese.

Scheda curata da Loris Barbolini, Silvano Longo e Roberto Monsorno della classe II/C dell'anno scol. 1985/86; scritta al computer da Stefania Paluselli e Beatrice Trettel della classe II/A dell'anno scol. 1994/95.